

PROPONENTE



MASTER PLAN 2014-2029

AEROPORTO AMERIGO VESPUCCI FIRENZE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CONSULENZA
SPECIALISTICA
AMBIENTALE



RESPONSABILE PROGETTO E COORDINATORE TECNICO:
Ing. Lorenzo TENERANI



NOME ELABORATO

Schede descrittive dei beni culturali e paesaggistici

SIA DLGS 104/2017 GEN 07 SCD 002

Codice elaborato		SIA DLGS 104/2017 GEN 07 SCD 002				Scala		
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A		IRIDE		IRIDE DICI - UniPI		Di Prete Tognotti		Tenerani

INDICE

1.	OBIETTIVI E FINALITÀ	2
2.	SCHEDA BENI ARCHITETTONICI DI INTERESSE CULTURALE DICHIARATO	3
3.	SCHEDA BENI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/04	43
3.1	BENI ARCHEOLOGICI	43
3.2	BENI ARCHITETTONICI	45
4.	SCHEDA AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE III DEL D.LGS 42/04	51
4.1	ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	51

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo del lavoro è quello di mappare gli elementi sensibili del territorio in un'area ben definita in cui si ipotizza la probabilità che si possa verificare un incidente aereo.

Nel caso specifico si tratta di beni di interesse culturale (architettonici, archeologici) e paesaggistico, rappresentati su carta se costituiscono un bene puntuale oppure se all'interno di un'area vincolata si registra la presenza di un bene fisico, poiché il lavoro è volto alla quantificazione della probabilità, nel caso di incidente aereo, di abbattimento dell'elemento in questione. Per questo quindi non sono stati mappati quei beni paesaggistici quali le aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/04) e le aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/04, ex Galasso) riferite esclusivamente ad elementi di tipo naturale.

I beni rilevati quindi sono stati suddivisi in varie categorie, a partire dai beni culturali provenienti dalla mappatura del MIBACT, tramite il sistema "Vincoli in rete", suddivisi in:

- Beni architettonici di non interesse culturale
- Beni architettonici di interesse culturale non verificato
- Beni architettonici di interesse culturale dichiarato

Poi sono stati riportati quei beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/04, reperibili dal Geoscopio della Regione Toscana tramite il "SITA: Beni culturali e paesaggistici":


- Beni architettonici (quelli che non sono stati già riportati nella lista precedente del MIBACT)
- Beni archeologici

Infine sono state rilevate le aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/04, art.142 c.1, sempre dal Geoscopio della Regione Toscana tramite il "SITA: Beni culturali e paesaggistici", nell'unica voce riferibile a beni fisici, quali le:

- Zone di interesse archeologico - lett.m


Di seguito vengono riportate nel dettaglio le schede di tutti i beni tranne quelli architettonici di non interesse culturale e di interesse culturale non verificato, i quali sono stati ad ogni modo cartografati e denominati sulle mappe.

2. SCHEDE BENI ARCHITETTONICI DI INTERESSE CULTURALE DICHIARATO



N° Progressivo scheda	01
Denominazione	VILLA MARTINI E ANNESSO GIARDINO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 1
Data vincolo	31/10/1997
Regione	Toscana
Provincia	Prato
Comune	Prato
Località	Mezzana
Indirizzo	Via dell'Agio
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Villa Martini si trova a Prato in via dell'Agio, nella parte più antica del sobborgo di Mezzana, vicino alla chiesa di San Pietro a Mezzana.</p> <p>Si tratta di un edificio dal rustico aspetto fortificato, evidenziato dalla merlatura, di epoca neogotica. Risale originariamente al Trecento ed appartenne a lungo alla famiglia Martini, la quale lo ristrutturò alla fine del XV secolo. Restano di quell'epoca il cortile e alcune sale.</p> <p>In seguito passò ai Paselli. Una targa sulla facciata ricorda le vittime italiane</p>


nella guerra di Abissinia del 1894.



N° Progressivo scheda	02
Denominazione	CHIESA E CASA CANONICA DI S.MARTINO A GONFIENTI - PRATO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	complesso
Decreto	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte
Data vincolo	14-02-2011
Regione	Toscana
Provincia	Prato
Comune	Prato
Località	Prato
Indirizzo	Gonfienti, Via di Gonfienti, 15
Destinazione d'uso	Chiesa ed abitazione
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Una chiesa dedicata a San Martino esisteva prima del 1070 entro i possedimenti donati dalla marchesa Willa nel 978 alla Badia fiorentina. Ricostruita nel Duecento fu trasformata nell'Ottocento con la costruzione della volta nella navata, del coro e del campanile. Per il caotico sviluppo di fabbricati e di anonimi capannoni nella zona, ha perso ogni rilievo anche lo snello campanile a torre con coronamento piramidale della chiesa, un tempo l'elemento di riferimento ben visibile ovunque, dalla pianura e dal poggio di Castiglioni.</p>



N° Progressivo scheda	03
Denominazione	COMPLESSO LE PRATA EX O.N.I.G.
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 4
Data vincolo	04-08-1984
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Calenzano
Località	Le Prata
Indirizzo	Via di le Prata
Breve descrizione del bene e/o foto	

N° Progressivo scheda	04
Denominazione	CHIESA DI SANTA MARIA E S.BARTOLOMEO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	chiesa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 4
Data vincolo	13-01-1994
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Sesto Fiorentino
Indirizzo	Piazza S. Bartolomeo, 6
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La chiesa dei Santi Maria e Bartolomeo si trova a Padule, nel comune di Sesto Fiorentino, in provincia di Firenze, diocesi della medesima città. Documentata dal 1024, è stata più volte ristrutturata.</p> <p>Preceduta da un porticato ove sono collocati affreschi staccati della fine del XV secolo, mostra sulla facciata lo stemma della famiglia Venturi.</p> <p>Gli altari laterali e la maggior parte dei dipinti risalgono alla fine del secondo decennio del Seicento. L'altare di destra reca la data 1630 e lo stemma dei Totti; la tela raffigura un' "Annunciazione" di Filippo Tarchiani, che eseguì anche il "Martirio di San Bartolomeo" (1628), sull'altare di sinistra.</p>

Sulle pareti si trovano la "Madonna col Bambino e i Santi Antonio e Francesco" di Francesco Botti e la "Vergine e il Bambino con i Santi Isidoro e Antonio abate" di Alessandro Rosi, sul cui sfondo compare una piccola scena agreste con una coppia di buoi che tira l'aratro guidata da un angelo, una immagine che rinvia ai tempi in cui la popolazione contadina si rivolgeva a Sant'Isidoro per invocare protezione sul lavoro.



N° Progressivo scheda	05
Denominazione	EX CONVENTO DI S. CROCE ALL'OSMANNORO CON CHIESA ANNESSA
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	convento
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 2, 3
Data vincolo	07-02-1980
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Sesto Fiorentino
Indirizzo	Strada Provinciale Lucchese
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La chiesetta di Santa Croce all'Osmannoro era un ex ospedale per pellegrini risalente al 1250 e sorto lungo l'antica via Lucchese. L'ospedale è ancora oggi chiaramente composto di quattro corpi di fabbrica che formano un grande quadrato, quasi a misura difensiva intorno al grande cortile; un tempo questo luogo era destinato all'assistenza dei malati di malaria. La chiesetta è affacciata sulla strada. Sulla facciata resiste la traccia di uno stemma scolpito nella pietra che raffigura l'arme degli Spini, patroni dell'ospedale, mentre su un lato oggi ancora abitato, si nota lo stemma della famiglia fiorentina degli Antinori. Nel cortile si affacciano una serie di fondi oggi tutti destinati ad uso artigianale o di magazzino, la chiesa è stata trasformata in un laboratorio, mentre l'unica parte che ha subito un recupero architettonico è quella dove</p>

oggi si trova un ristorante. Rimane anche il pittoresco campanile a vela posto sopra la casa immediatamente adiacente allo spiovente della chiesa.





N° Progressivo scheda	06
Denominazione	COMPLESSO VILLA E FATTORIA DENOMINATO VILLA RUCELLAI
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 2, 3
Data vincolo	02-11-1984
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via XXV Aprile, 36
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>L'edificio, originario del XV secolo, fu da sempre di proprietà della nobile famiglia fiorentina dei Rucellai, che fu sempre particolarmente legata alla storia campigiana. La costruzione quattrocentesca, che a sua volta era stata edificata su un vecchio edificio del XIII secolo (di cui si conservano una torre ed un arco) fu poi ristrutturata ed abbellita a fine del XVIII secolo.</p> <p>La villa è stata acquistata alcuni anni fa dall'amministrazione comunale e, sottoposta ad un completo restauro, è oggi destinata ad ospitare gli uffici della segreteria del sindaco, della presidenza del consiglio comunale e dei gruppi consiliari, oltre che ad essere prestigiosa sede di rappresentanza del comune e di numerosi eventi culturali. La villa è circondata da un parco, anch'esso recuperato e aperto al pubblico.</p>




N° Progressivo scheda	07
Denominazione	TEATRO DANTE
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	Teatro
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 4
Data vincolo	14-12-1985
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Piazza Dante, 23
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Il teatro nacque intorno al 1870, quando l'amministrazione comunale del tempo si dichiarò disposta a cedere a titolo gratuito un lotto dei terreni acquistati dalla famiglia Benini ad una società che si fosse impegnata alla costruzione di un teatro. Nel 1871 alcuni cittadini benestanti campigiani, sotto l'egida del conte Giovanni Rucellai, si unirono per fondare l'Accademia dei Perseveranti, una società avente come scopo la costruzione del teatro e di cui furono vendute rapidamente le azioni. Il comune, aderendo all'iniziativa, volle assicurarsi il "palco reale" per le proprie manifestazioni. Il progetto dell'opera fu affidato all'architetto campigiano Mariano Falcini che rispolverò un suo vecchio progetto per un teatro di Alessandria d'Egitto. La costruzione procedette comunque rapida ed il teatro, dedicato al massimo poeta italiano,</p>

venne inaugurato già nel 1873. Il teatro si conservò nelle sue forme originali, con la classica struttura ottocentesca a palchi, fino al 1938, quando fu sottoposto ad alcune modifiche atte a permetterne l'uso anche come sala cinematografica. Nel 1952 il teatro subì la distruzione dei palchi e degli arredi interni ed alla sua trasformazione in semplice cinema. Da questa data, dell'originaria costruzione rimase solo la facciata. La carriera del cinema Dante durò fino agli anni settanta del XX secolo, fino a che alla fine degli anni ottanta, il cinema chiuse e rimase in stato di abbandono fino alla fine del secolo, quando fu acquistato dall'amministrazione comunale per essere restaurato e riportato agli antichi splendori. Fu quindi elaborato un progetto di ripristino molto moderno e iniziati i lavori, questi sono terminati ad inizio 2007.




N° Progressivo scheda	08
Denominazione	EX CASA DEL FASCIO PIAZZA LANCIOTTO BALLERINI SCHEDA 253
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	casa
Condizione giuridica	proprietà stato
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Data vincolo	24-09-2007
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Campi Bisenzio
Indirizzo	Piazza Fra Ristoro, 18
Breve descrizione del bene e/o foto	

N° Progressivo scheda	09	
Denominazione	PALAZZO PRETORIO	
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)		
Tipo bene	Palazzo	
Tipo scheda	architettonica	
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato	
Gerarchia	individuo	
Decreto	L. 1089/1939 art. 4	
Data vincolo	22-04-1987	
Regione	Toscana	
Provincia	Firenze	
Comune	Campi Bisenzio	
Indirizzo	Piazza Matteotti incrocio Via S. Stefano	
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>L'edificio, recentemente restaurato, conserva diversi stemmi (copie; gli originali sono stati ricollocati nel Palazzo Comunale) dei vari podestà che vi soggiornarono, tra i quali Francesco Ferrucci (Podestà di Campi nel 1523) ed è sormontato da un orologio a vela con una piccola campana, rimesso in funzione da qualche anno. Fino al 1939 il palazzo ospitava anche un affresco trecentesco, anch'esso poi spostato nel nuovo municipio.</p> <p>Di origine trecentesca, il palazzo nacque come sede del Podestà e fu poi anche sede di un ospedale, smantellato nel XVIII secolo ed infine del municipio. Nel 1939, essendo divenuto troppo piccolo il palazzo per ospitare gli uffici comunali fu stabilito il trasferimento del municipio nel Palazzo Benini, che fino a pochi anni prima aveva ospitato le scuole comunali.</p> <p>Il palazzo fu allora ceduto alla Gioventù italiana del littorio; nel dopoguerra fu sede della Democrazia Cristiana locale e di una farmacia. Dal 1977 al 1998</p>	

fu sede della Biblioteca Comunale; oggi ospita alcuni uffici municipali.



N° Progressivo scheda	10
Denominazione	PONTE DI CAMPI SUL BISENZIO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	ponte
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 4
Data vincolo	28-06-1985
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via Roma – Via S. Stefano

Breve descrizione del bene
e/o foto



N° Progressivo scheda	11
Denominazione	PIEVE DI SANTO STEFANO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	chiesa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreti e Data vincoli	D.Lgs. 490/1999 art. 2 del 10-07-2000; L. 1089/1939 art. 4 del 28-06-1984
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Campi Bisenzio
Indirizzo	Piazza Giacomo Matteotti, 22
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La chiesa è di antichissima origine: sebbene alcuni storici abbiano fissato la sua fondazione al 420, molto probabilmente la sua costruzione è databile intorno al 930. Nonostante la sua storia più che millenaria, la pieve conserva soltanto poche tracce visibili del suo aspetto originario (si possono ancora rintracciare alcune monofore, parti di muratura nella cripta ed è possibile leggere la pianta romanica a tre navate). Ciò è dovuto ad una serie di restauri. Già nel 1778, ad opera delle famiglie che detenevano all'epoca il patronato, fu rifatta la facciata avendo essa dato notevoli segnali di cedimento; nel 1812-1813 la Pieve fu sottoposta ad un restauro neoclassico su progetto di Giuseppe Valentini che modificò l'interno secondo uno schema ancora oggi visibile creando, addossate alle colonne, pilastri quadrati di muratura; Alla fine del XIX secolo il pievano Giuseppe Giardini sottopose la chiesa a numerosi lavori, vi installò l'energia elettrica, mutando, sotto la</p>

direzione di Guido Carocci, la disposizione dei quadri agli altari; nel 1938 si continuò, ad opera del pievano Pietro Santoni, l'opera già intrapresa dal predecessore, e che doveva culminare con il rifacimento della facciata. Questa venne eseguita nelle forme delineate, e ancora visibili, da Piero Sanpaolesi. Il successore di Pietro Santoni, monsignor Francesco Socci, dagli anni '80 XX secolo ha intrapreso un restauro integrale della chiesa compresi i locali non strettamente dediti al culto e ciò che rimaneva del chiostro. L'amministrazione comunale, durante il restauro della piazza prospiciente (piazza Matteotti) ha proposto e ottenuto che si aprisse un varco nel muro di cinta del chiostro, smontando la fontana ottocentesca che vi era addossata.






N° Progressivo scheda	12
Denominazione	CASTELLO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	castello
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreti e Data vincoli	L. 364/1909 art. 5 del 18-05-1913; L. 1089/1939 art. 1 del 18-02-1999; L. 1089/1939 del 25-01-1988
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via Roma 6
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La Rocca Strozzi è l'edificio simbolo della città di Campi Bisenzio. Sorge sulla riva destra del fiume Bisenzio, nei pressi del ponte che collega il centro storico con i quartieri occidentali. È una costruzione in laterizi a base quadrangolare, con un torrione angolare e fornita di suggestivi camminatoi di ronda.</p> <p>La prima Rocca fu costruita dalla famiglia Mazzinghi, feudataria del castello di Campi, nell'XI secolo e fu distrutta dai Ghibellini dopo la battaglia di Montaperti (1260) per vendetta contro i guelfi Mazzinghi. La fortezza fu poi ricostruita nel 1376 dalla Repubblica Fiorentina, per assicurare una maggiore difesa al castello di Campi che nei decenni precedenti era stato assalito</p>


diverse volte dai nemici di Firenze.

L'importanza militare della Rocca venne meno nel Cinquecento e, acquistata dalla famiglia Strozzi che qui aveva molti possedimenti, fu trasformata in fattoria. Ulteriori modifiche furono effettuate nel XIX secolo e per qualche decennio tra il XIX ed il XX secolo ospitò anche la locale caserma dei Carabinieri. Qualche anno fa la proprietà della Rocca è passata allo Stato, quando gli eredi dell'ultimo Strozzi l'hanno ceduta come pagamento delle tasse di successione; l'amministrazione comunale si è attivata per un complesso restauro del castello, per una destinazione museale.





N° Progressivo scheda	13-14
Denominazione	CHIESA E CANONICA DI S.MARIA A CAMPI
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	 
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	complesso
Decreto	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte
Data vincolo	07-07-2008
Regione	Toscana
Provincia	Firenze

Comune	Campi Bisenzio
Località	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via Spartaco Lavagnini, 28 e 28/a
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Le origini della chiesa risalgono all'XI secolo, anche se di tale antichità restano pochissime tracce, a causa dei numerosi rifacimenti a cui il primitivo edificio fu sottoposto e per le vicende storiche, tanto che nel XIV secolo, dopo alcuni saccheggi e devastazioni, l'edificio fu ricostruito in un'altra collocazione.</p> <p>Santa Maria a Campi conserva al suo interno diverse testimonianze artistiche di buon pregio come una Madonna con Bambino e santi di scuola fiorentina (fine XIV secolo); la Cappella di San Jacopo, completamente affrescata verso il 1420-1440 circa forse da Mariotto di Cristofano, un Crocifisso ligneo del XV secolo, per cui sono stati fatti i nomi di Benedetto da Maiano e di Baccio da Montelupo, tele seicentesche di Domenico Masuoli e Giovanni Gargioli.</p> 

N° Progressivo scheda	15
Denominazione	VILLA IL PALAGIO O MELCHIO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	Villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreti e Data vincoli	L. 1089/1939 art. 4 del 30-06-1999; L. 1089/1939 art. 4 del 24-02-1993
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via del Paradiso incrocio Via Aurelio Saffi
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La villa “Il Palagio” si trova a Campi Bisenzio, nel quartiere di San Lorenzo. Attestata già nel XVI secolo come possesso degli Strozzi, fu poi ricostruita nelle forme attuali nel XVIII secolo. Dopo diversi passaggi di proprietà, la villa fu acquistata dalla famiglia Melchior, la cui ultima discendente la lasciò per testamento alla Misericordia locale, che ne ha curato un accurato e sapiente restauro. Il Palagio è tra le ville meglio conservate del territorio ed è immersa in un monumentale parco, circondato da un canale delimitante la proprietà della villa. Una delle grandi porte in legno proviene dalla facciata di Santa Maria del Fiore.</p> <p>Oggi la villa ospita una scuola materna e Casa Diletta, una struttura ricettiva creata dalla Misericordia per ospitare i parenti dei ricoverati di fuori zona negli ospedali fiorentini.</p>



N° Progressivo scheda	16
Denominazione	ORATORIO DI LIMITE
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Destinazione d'uso	chiesa
Condizione giuridica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	Complesso
Decreto	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte
Data vincolo	22-03-2010
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	Nel 1441 la nobile famiglia Davanzati acquistò alcuni poderi nel territorio di Campi Bisenzio e così nacque l'oratorio di Santa Maria della Consolazione di Limite. Luogo di aggregazione e identità per la popolazione locale, sede di alcune compagnie religiose, questa chiesa ha racchiuso e custodito veri e propri tesori come la scultura "Sedes Sapientiae" di Tino di Camaino.


N° Progressivo scheda	17
Denominazione	VILLA MONTALVO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	Complesso
Decreti e Data vincoli	L. 1089/1939 art. 21 del 07-08-1982; L. 1089/1939 art. 2, 3 del 26-09-1941; L. 1089/1939 art. 21 del 27-02-1992; L. 1089/1939 art. 2, 3 del 07-10-1981; L. 1089/1939 art. 4 del 20-07-1981; L. 1089/1939 art. 21 del 07-08-1982; L. 1089/1939 art. 2, 3 del 20-04-1993; L. 364/1909 art. 5 del 30-05-1913
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Limite
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La Villa alla Marina o Villa Montalvo si trova alla periferia di Campi Bisenzio, nei pressi della confluenza del torrente Marina nel fiume Bisenzio. La villa, di origine trecentesca, fu sottoposta a rifacimenti nei secoli XVII e XVIII ed ad un curato restauro alla fine del XX, che le ha reso l'antico splendore e ne ha permesso la trasformazione in centro polifunzionale.</p> <p>La struttura del complesso si compone di due corpi quadrangolari, una cappella ed una limonaia, circondati da due giardini storici e collocati nel complesso del Parco Urbano che prende il nome dalla villa stessa. Nel giardino sono presenti una magnolia ed un platano plurisecolari, oltre ad un</p>


pozzo in pietra serena di pregevole fattura. La cappella (1719) è dedicata a Sant'Andrea da Avellino e ospita all'interno la tomba di Felice Matteucci.

La villa conobbe nei suoi secoli di vita numerosi passaggi di proprietà: fu in principio della nobile famiglia fiorentina dei Tornaquinci (poi Tornabuoni) dagli inizi del XIV secolo; nei primi anni del secolo successivo fu acquistata dai Del Sodo ed intorno al 1460 passò agli Spinelli, ricchi mercanti fiorentini. Nel 1534 la villa passò ad un ramo cadetto dei Medici e qui dimorò anche Alessandro, il futuro Papa Leone XI che iniziò la sua carriera ecclesiastica come Pievano di Santo Stefano a Campi. Nel 1570 la proprietà passò alla nobile famiglia spagnola dei Ramirez de Montalvo, giunti a Firenze al seguito di Eleonora di Toledo, che ne mantennero la proprietà fino al 1838, quando la famiglia si estinse: l'ultima Montalvo, Giulia, sposò un giovane ingegnere lucchese, Felice Matteucci, che doveva poi inventare il motore a scoppio assieme ad Eugenio Barsanti. Nel 1921 gli eredi Matteucci vendettero la villa al proprio fattore, Giovanni Fratini, che fece incrementare notevolmente le attività agricole della villa, ormai ridotta a fattoria di campagna. Nel 1941 Fratini vendette la fattoria ad un industriale milanese, Walter Pauly; nel 1974 fu poi ceduta ad una multinazionale e nel 1984 comperata dal comune.

Oggi, terminato l'accurato restauro, la Villa ospita la Biblioteca Comunale, l'Archivio Storico del comune ed alcuni uffici municipali e viene spesso utilizzata come sede di rappresentanza del comune in eventi importanti. La Limonaia è usata per convegni, manifestazioni ed altri eventi culturali da parte dell'amministrazione comunale e delle associazioni del territorio.




N° Progressivo scheda	18
Denominazione	CASA COLONICA CON AREA VERDE DI PERTINENZA
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	casa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 2, 3
Data vincolo	07-10-1981
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Limite
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	



N° Progressivo scheda	19
Denominazione	VILLA DELL'OLMO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 1, 2
Data vincolo	10-05-1999
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via dell'Olmo 42
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Quattrocentesca villa posta sull'omonima via alla confluenza delle strade per Signa all'interno di una vasta area edificata che conserva le linee originali. Di semplice architettura, con giardino di impostazione ottocentesca, il complesso della villa è composto da differenti parti di epoche diverse, la limonaia, le abitazioni custode e dei lavoratori, la villa vera e propria e una cappella attigua detta "il Chiesino". Il complesso è oggi in stato di abbandono. con addirittura parti pericolanti.</p>




N° Progressivo scheda	20
Denominazione	VILLA VANNI SARRI O DI FORNELLO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 1
Data vincolo	17-07-1998
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via di Fornello
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>La Villa Sarri di Campi Bisenzio è situata al centro di una vasta tenuta agricola denominata “Fornello” ed ubicata a Nord del paese di Campi in una località compresa fra il fiume Bisenzio, il torrente Marina ed il confine settentrionale del comune di Campi con il comune di Calenzano. Villa cinquecentesca, corpo centrale del complesso “il Fornello”, si presenta in completo stato di degrado. Il portone principale di ingresso introduce in un cortile con con braccio porticato costituito da colonne a copertura lignea di fattura rinascimentale. Dal cortile si entra in un ampio vestibolo dal quale, attraverso un corridoio voltato a botte, decorato a finto cassettonato, si arriva direttamente al giardino retrostante. Quasi tutti gli ambienti hanno pregevoli decorazioni neoclassiche. Tra questi il vasto salone al piano terra con soffitto</p>

	<p>voltato, dipinto a motivi geometrici e pregevoli riquadri murali con scene di paesaggio. Un'altra sala al piano terra, presenta piccole decorazioni in terra rossa, disposte nelle parti superiori delle pareti, con motivi naturalistici che ricordano i paesaggi dipinti sulle porcellane della vicina manifattura Ginori.</p>
--	---


N° Progressivo scheda	21
Denominazione	VILLA IL PALAGIO E BENI PERTINENZIALI
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte
Data vincolo	13-05-2008
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via del Paradiso 49
Breve descrizione del bene e/o foto	Vedi scheda n.15

N° Progressivo scheda	22
Denominazione	IMMOBILE DENOMINATO IL CONVENTINO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	palazzo
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	L. 1089/1939 art. 1
Data vincolo	14-04-2000
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via dei Confini 2
Breve descrizione del bene e/o foto	

N° Progressivo scheda	23
Denominazione	COMPLESSO PARROCCHIALE DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	palazzo
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	D. Lgs. 490/1999 art. 2
Data vincolo	22-07-2000
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Località	Capalle
Indirizzo	Via S.Giulitta 12
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Attestata fin dal XIII secolo, la chiesa ha subito nei secoli restauri e rifacimenti e si presenta come un edificio ad un'unica navata coperta a capriate, affiancato da corpi di fabbrica ad uso di canonica.</p> <p>La facciata conserva una parte del paramento lapideo medievale, in alberese con fasce in marmo verde di Prato.</p> <p>Conserva numerose testimonianze artistiche come un Crocifisso della fine del '400 e inizio del '500 con i Dolenti opera di Michele Arcangelo Palloni (una delle due sole opere presenti in Italia del pittore campigiano). Nel primo altare a sinistra troviamo "Sant'Andrea Corsini che distribuisce il pane ai poveri" di Francesco Curradi, nel secondo altare "La Madonna del Rosario con Santi" di</p>

Giovanni Nigetti e a seguire l'"Annunciazione" di Bernardino Monaldi. La chiesa conserva anche numerose reliquie di santi: Enea, Onorio e Valerio.




N° Progressivo scheda	24
Denominazione	VILLA IL PALAGIONE
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Vincoli in rete)	
Tipo bene	villa
Tipo scheda	architettonica
Interesse culturale	di interesse culturale dichiarato
Gerarchia	individuo
Decreto	D. Lgs. 490/1999 art. 1, 2
Data vincolo	22-07-2000
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via Palagio 18



Breve descrizione del bene
e/o foto





3. SCHEDE BENI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/04



3.1 BENI ARCHEOLOGICI


N° Progressivo scheda	01
Denominazione	RESTI DI STRUTTURE DI ETA' ETRUSCA, PERTINENTI ALL'ABITATO TARDO-ARCAICO DI GONFIENTI
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	insediamento
Tipo di vincolo	archeologico
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04
Data istituzione	01-10-2010
Regione	Toscana
Provincia	Prato
Comune	Prato
Località	Gonfienti – Villa Niccolini
Indirizzo	Strada Comunale del Ciliegio
Breve descrizione del bene e/o foto	Riferimento all'area tutelata per legge (Capitolo 4) relativa alla Zona comprendente un insediamento etrusco arcaico in località Gonfienti

N° Progressivo scheda	02	
Denominazione	IMMOBILE SU CUI INSISTONO STRUTTURE ARCHEOLOGICHE DI ETA' ROMANA	
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)		
Tipologia bene	Immobile	
Tipo di vincolo	archeologico	
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04	
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04	
Data istituzione	23-04-2007	
Regione	Toscana	
Provincia	Firenze	
Comune	Sesto Fiorentino	
Indirizzo	Via degli Olmi	
Breve descrizione del bene e/o foto		

3.2 BENI ARCHITETTONICI

N° Progressivo scheda	01	
Denominazione	LAVATOIO DI MEZZANA	
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)		
Tipologia bene	Immobile	
Tipo di vincolo	Architettonico	
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04	
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04	
Data istituzione	03-01-2006	
Regione	Toscana	
Provincia	Prato	
Comune	Prato	
Indirizzo	Via Lunga di Mezzana	
Breve descrizione del bene e/o foto		



N° Progressivo scheda	02
Denominazione	ORATORIO DI SANTA MARIA A LIMITE
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	Oratorio
Tipo di vincolo	Architettonico
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04
Data istituzione	22-03-2010
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Vedi Capitolo 2, Scheda n.16 dei Beni Architettonici di interesse culturale dichiarato "Oratorio di Limite"</p> 

N° Progressivo scheda	03
Denominazione	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	chiesa
Tipo di vincolo	Architettonico
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04
Data istituzione	13-04-2016
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Consacrata il 5 aprile 1964 e dedicata al ricordo per i caduti per la costruzione dell'Autostrada del Sole, quest'opera è stata riconosciuta fin da subito come tra le più innovative nel panorama architettonico italiano ed internazionale, con il progetto avviato da Michelucci nel settembre 1960.</p> <p>La chiesa offre un impianto estremamente articolato, che ripropone con forte impatto plastico il tema della nave (l'arca), della montagna (il calvario) e dell'albero (l'orto del Getsemani e l'albero della vita).</p> <p>All'immagine del volume esterno in pietra e rame, isolato e dal forte impatto, è stata evidenziata l'assenza di un qualunque punto di vista preferenziale.</p> <p>Il superamento del concetto di facciata, soppiantato dinamicamente dall'esperienza di un progressivo avvicinamento ad uno spazio accogliente, sempre più interno, privilegia un'idea di percorso nel quale la modulazione</p>

della luce gioca un ruolo fondamentale, e il cui culmine è rappresentato dalla grande tenda in cemento della copertura in corrispondenza dell'altare maggiore, con uno spazio liturgico longitudinale, sorretto in modo fortemente simbolico dagli esili pilastri ad albero.




N° Progressivo scheda	04
Denominazione	PALAZZO FAGNONI
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	Palazzo
Tipo di vincolo	Architettonico
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04
Data istituzione	28-07-2015
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Campi Bisenzio
Indirizzo	Via di Limite
Breve descrizione del bene e/o foto	<p>Sede degli uffici della Direzione Tronco Nord della Società Autostrade</p> 

N° Progressivo scheda	05
Denominazione	CASA COLONICA
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	Casa
Tipo di vincolo	Architettonico
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Provvedimento di tutela diretta ai sensi del D.Lgs. 42/04
Data istituzione	21-06-2005
Regione	Toscana
Provincia	Prato
Comune	Prato
Località	San Giorgio a Colonica
Indirizzo	Via Traversa delle Calvane 8
Breve descrizione del bene e/o foto	

4. SCHEDE AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELLA PARTE III DEL D.LGS 42/04

4.1 ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

N° Progressivo scheda	01
Denominazione	ZONA COMPRENDENTE UN INSEDIAMENTO ETRUSCO ARCAICO
Localizzazione su ortofoto (FONTE: Regione Toscana – SITA: Beni Culturali e Paesaggistici)	
Tipologia bene	Gonfienti. Villa Niccolini. Resti di strutture di età etrusca, pertinenti all'abitato tardo-arcaico di Gonfienti
Tipo di provvedimento	Tutela di beni archeologici
Legge di riferimento	D.Lgs. 42/04
Norma di riferimento	Art. 142, c.1, lett.m) - Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Allegato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT Regione Toscana
Regione	Toscana
Provincia	Prato - Firenze
Comune	Prato – Campi Bisenzio
Località	Gonfienti
Indirizzo	Via di Gonfienti – Via del Ciliegio
Descrizione dei beni archeologici e del contesto paesaggistico	Il centro etrusco di Gonfienti è ubicato all'estremità della pianura pratese compresa fra il fiume Bisenzio, il torrente Marinella ed il piede del rilievo della Calvana con l'altura di Pizzidimonte (da qui provengono sia il bronzetto di offerente del British di Londra, recuperato nel 1735, sia il bronzetto n.29 del Museo di Firenze, recuperato nel 1780), un'area rimasta fedele nel tempo alla propria vocazione agricola, ma dagli anni Ottanta interessata da un'intensa trasformazione, connessa alle esigenze di potenziamento infrastrutturale del territorio ed alla realizzazione di grandi opere pubbliche, in particolare l'Interporto della Toscana Centrale, concepito come il più grande

scalo-merci regionale.

L'area in questione, ubicata alla periferia sud-orientale della città di Prato e adiacente al borgo di Gonfienti (al confine fra i Comuni di Prato e di Campi Bisenzio), è collocabile geologicamente al margine del bacino fluvio-lacustre Firenze-Prato-Pistoia ed è posta ad una quota media di circa cinquanta metri sopra il livello del mare, in corrispondenza di un alto morfologico non particolarmente interessato dalle esondazioni del corso del Bisenzio.

In quest'area - non connotata per quanto concerne il rischio archeologico - le attività di controllo e di verifica archeologica sono state attivate dal 1996, dopo che lo sbancamento per una condotta idrica e per il relativo profondo bacino di compenso a servizio dell'Interporto avevano messo in evidenza pietrame misto a frammenti ceramici etruschi. Superata una prima fase fortemente critica, dovuta all'impatto fra la progettazione interportuale e le esigenze di tutela dei beni archeologici, in un clima di consapevole collaborazione, sono state sottoposte a verifica tutte le aree progettualmente destinate ad accogliere le strutture dell'Interporto, oltre ad una buona parte di quelle già edificate.

Le ricerche ad oggi effettuate, finalizzate sostanzialmente alla verifica dell'esistenza o meno di depositi archeologici nelle diverse aree, per poterne sancire il destino (utilizzo nel progetto dell'Interporto oppure procedimento di vincolo), sono state precedute da sistematiche indagini geofisiche (sono stati prodotti circa cento chilometri di profili georadar), quindi da verifiche delle anomalie mediante saggi stratigrafici, solo in rari casi da interventi di scavo più vasti, che hanno portato alla luce assi stradali ortogonali e aree abitative drenate da profondi canali perimetrali, che sembrano realizzate in forme modulari e – per quanto ad oggi noto – organizzate secondo le esemplificazioni di Marzabotto e di Roma. Uno di questi edifici, in particolare, costituito da una serie di ambienti che si affacciano su un cortile quadrangolare aperto e compluvato, ha restituito lo strato di crollo del tetto, con tegole e coppi, ma anche coppi di colmo, tegole dipinte e tegole converse trapezoidali, oltre a quattro antefisse tardo-arcaiche, con teste plastiche di menadi di pregevole fattura, incorniciate entro un grande nimbo a conchiglia con baccellature radiali, che ipotizziamo collocate in corrispondenza dei quattro angoli del portico, come la posizione di caduta e la connessione con le tegole trapezoidali sembrano indicare.

I materiali, rinvenuti all'interno delle aree ove l'indagine è progredita, sono sostanzialmente quelli tipici di un contesto domestico: forme da mensa, da dispensa e da cucina in impasto, tipiche dell'Etruria fra VI e V secolo a.C., affini alla produzione a scisti microclastici o a quella con inclusi bianchi nota nel Medio e Alto Valdarno; produzioni piuttosto standardizzate di ceramica

depurata, che richiamano per gli aspetti tecnici e morfologici i coevi contesti di area etrusco-padana; una notevole quantità di vasellame di bucchero, per lo più riferibile a produzioni locali, come sembra di poter evincere dalle argille, oltre che dalla peculiarità di alcune tipologie (quale i kyathoi con anse a corna tronche e cave, diffuse ancora nel VII secolo nel territorio toscano a nord dell'Arno, a Gonfienti massicciamente attestate in contesti di VI secolo, anche in ceramica depurata) e dalla presenza di forme particolari realizzate sia in bucchero che in impasto, come il grande bacile su alto piede.

La ceramica attica, attestata da alcuni frammenti a figure nere riferibili agli ultimi decenni del VI secolo e da numerosi frammenti a figure rosse e a vernice nera databili entro il V secolo a.C., ha nella coppa a figure rosse attribuita a Douris o alla sua scuola il suo esemplare più prestigioso, che suggerisce l'elevato livello economico e sociale della comunità di Gonfienti e ne sottolinea l'inserimento all'interno di un'estesa rete di contatti commerciali e culturali.

Alla luce di questi dati, possiamo dire che a Gonfienti sta tornando alla luce un nuovo centro etrusco, esteso ad oggi per circa diciassette ettari, realizzato in forme urbanistiche regolari almeno dalla seconda metà del VI secolo, che trova in Marzabotto la sua specularità.

Come per Marzabotto, caratterizzato da urbanistica regolare, coerenza architettonica, oltre che da intense attività commerciali e artigianali, così anche per Gonfienti possiamo presupporre una precisa strategia di controllo e di occupazione definitiva di vaste aree, all'interno di un complesso quadro di profonda trasformazione territoriale ed economica, che nella seconda metà del VI secolo investe l'intero Mediterraneo, con nuovi assetti politici e potenziamento di ambiti di influenza economica a Nord. Gonfienti appare il punto di partenza, nell'Etruria propria, dell'attraversamento transappenninico, lungo la viabilità interna che univa Chiusi a Cortona e Arezzo, a Firenze-Sesto Fiorentino, a Calenzano-Travalle e a Prato-Gonfienti, che si pone come snodo fondamentale degli interessi di Fiesole, ma anche di Artimino, e delle rispettive reti di collegamento.

L'entità degli interventi che investirono questi luoghi emerge anche dall'analisi dell'orientamento astronomico del centro arcaico: infatti, le tracce centuriali pertinenti alla centuriazione di Florentia – identificate nel 1948 da Castagnoli con circa 35 gradi di differenza rispetto all'orientamento della città romana – appaiono piuttosto coerenti rispetto allo schema urbanistico del centro etrusco, avvalorando l'ipotesi di una sistemazione razionale del territorio almeno dall'età arcaica, probabilmente anche in relazione alla presenza di un percorso viario già allora fondamentale, forse lo stesso che in età romana condizionerà la razionalizzazione della piana dell'Arno fra Firenze

e Pistoia, impostata sull'asse diagonale della Cassia, che collega in linea retta le due città.

Dalla fine del V secolo, la zona di Gonfienti viene abbandonata, forse anche a seguito di variazioni climatiche piuttosto elevate, caratterizzate da forti piovosità, che potrebbero aver vanificato le opere di bonifica del territorio, come ben esemplificato nell'area del Bientina sempre alla fine del V secolo a.C., e come – in aree più lontane – sembra anche suggerire la recente letteratura sull'insediamento etrusco del Forcello di Bagnolo S.Vito. Da questo momento, le tracce di vita sembrano piuttosto spostarsi nelle zone collinari, mentre alcuni frammenti ceramici del III secolo a.C., recuperati nel corso di recenti indagini sotto il Palazzo Vescovile di Prato, in Piazza del Duomo, sembrano attestare in quest'area una presenza non sporadica, probabilmente giustificata dal fatto che siamo sulla conoide del Bisenzio, ad una quota di circa venti metri al di sopra di quello dei livelli etruschi di Gonfienti, coperta da stratificazioni di tipo alluvionale. Durante l'Età romana, quando si registra una presenza maggiormente diffusa nel territorio, strategica appare ancora una volta la viabilità, con la Cassia Clodia, che non doveva passare lontano da Gonfienti, dove – nell'area del c.d. scalo-merci – un edificio di età romana e alcune sepolture documentano un'importante presenza a partire dal I secolo d.C. ed almeno fino al III. In tal senso è utile ricordare che – in un'area forse vicina – sarà da identificare la mansio ad Solaria, ubicata alla nona pietra miliare dal foro di Florentia, come la Tabula Peutingeriana sembra documentare.